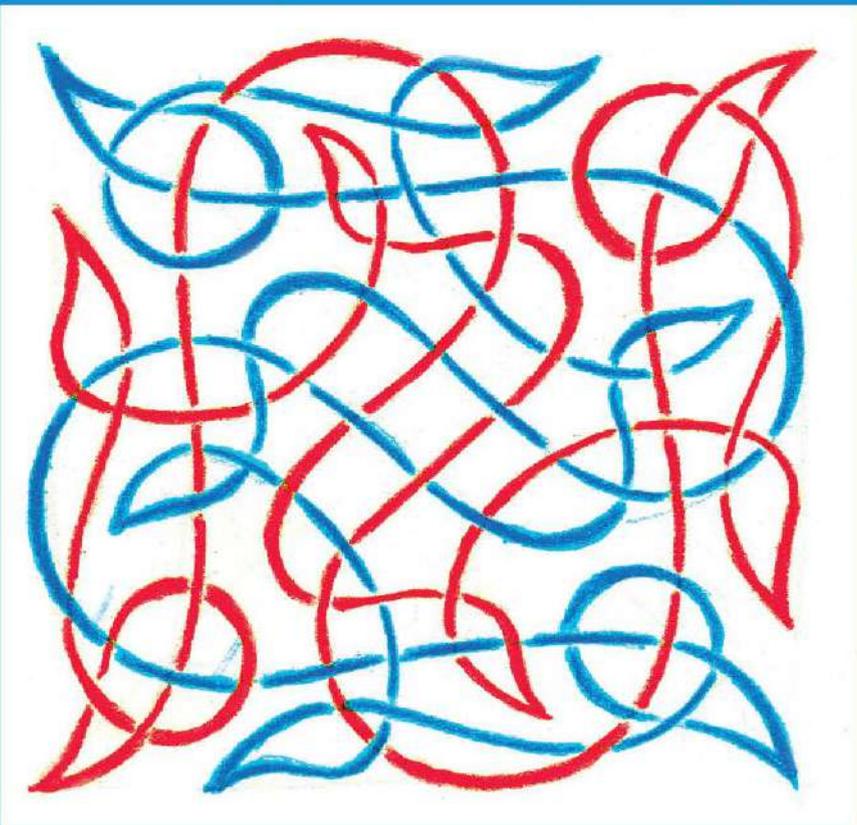
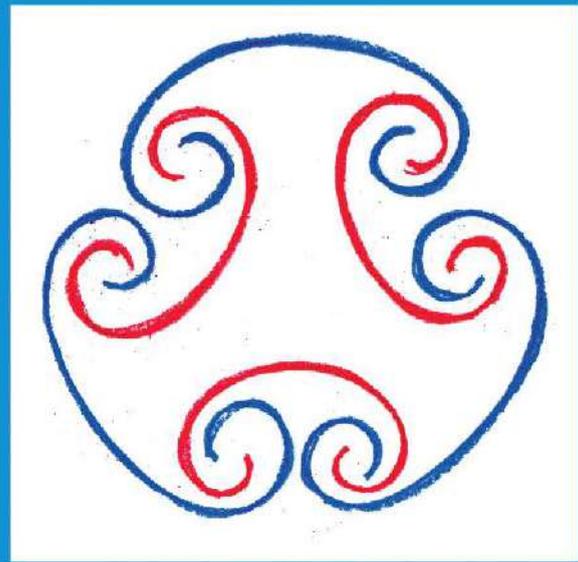
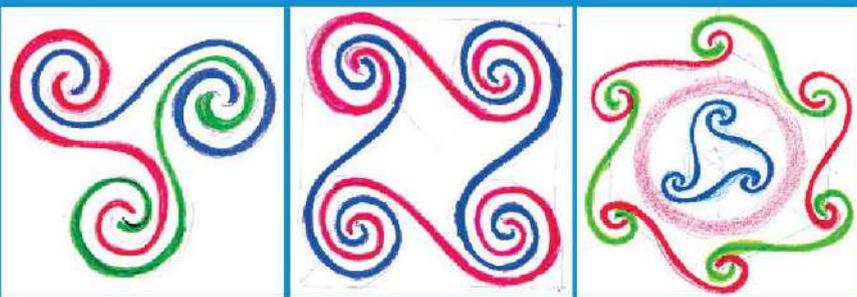


Maria Angela Padoa Schioppa e Andrea Guadagni

Disegno di forme



Maria Angela Padoa Schioppa



*Disegno
di
forme*

Andrea Guadagni

Ledizioni

© 2020 Ledizioni LediPublishing
Via Alamanni, 11 – 20141 Milano – Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

M.A. Padoa Schioppa, A. Guadagni, *Disegno di forme*
Prima edizione: gennaio 2020
ISBN cartaceo: 978-88-5526-170-8

Copertina e progetto grafico: ufficio grafico Ledizioni
Informazioni sul catalogo e sulle ristampe dell'editore: www.ledizioni.it

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Ledizioni.

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020 da Rotomail S.p.A - Vignate (MI)



L'opera è data in licenza CC BY NC ND. Si può condividere citando la fonte, non si può né cambiare, né commerciare. Vedi: <https://creativecommons.org/licenses/>

Indice

<i>Prefazione di Andrea</i>	1
<i>Introduzione di Maria Angela</i>	2
Appunti di ricerca sul disegno di forme	2
Pensieri portanti e scelte di metodo	6
<i>Onda</i>	9
Forma semplice	9
Sole e stelle	9
Andamento delle funzioni metaboliche	9
Ore di luce durante l'anno	10
Onde sul fondo marino	10
Onde nel deserto	10
Come si muove il serpente	11
Forma semplice con decori	11
Intrecci con due onde	12
Intrecci con tre onde	14
Intrecci con quattro onde	15
Intrecci a cinque onde e più	16
Disegni di alcune forme a onde	18
<i>Otto in cammino</i>	19
Linea semplice di otto in cammino	19
Otto a ciclo chiuso	19
Linee speculari	20
Fiori di vario tipo	20
Forme sul rettangolo e sul rombo	20
<i>Onda rientrante-uscente</i>	21
Linea semplice chiusa	21
Incroci	21
<i>Nodo doppio</i>	21
Nodi allineati e nodi chiusi	21
<i>Funghetto interno-esterno</i>	22
Linea semplice e doppia	22
Decorazioni celtiche di funghetto e spirale	22
<i>Anelli</i>	23
Linea semplice intrecciata	23
Linee chiuse intrecciate	23
<i>Nodo semplice tondo o a punta</i>	24
Apertura del nodo	24
Linee composte di nodi	24
Forme chiuse con nodi semplici	24
Esempi di decorazioni con nodi semplici	25
<i>Lemniscata</i>	26
Metamorfosi della lemniscata	26
<i>Spirale</i>	27
Nell'acqua	27
Nell'aria	27
Negli animali	27
Nelle conchiglie	29
Nelle piante	30
Nelle stelle	31

Nell'arte di tutto il mondo	32
Nel popolo Maori in Nuova Zelanda	32
Nel popolo Marajò in Brasile.....	33
Nei popoli del mar Egeo e in Grecia	34
Nel popolo cinese.....	34
Nell'Islam.....	35
Nell'antico popolo dei Celti in Europa.....	36
Nelle tombe e nei templi antichi.....	37
Nell'architettura	38
Nella pittura	38
Nel ferro battuto	39
La spirale nel disegno di forme	39
Nodi celtici	40
Nel cerchio	40
Nel triangolo.....	41
Nel quadrato	42
Nell'otto della lemniscata	43
L'intreccio nel rettangolo	43
Nel rombo	43
Forme celtiche del Triskell	44
Cronologia.....	45
Periodo più antico	45
Periodo successivo	45
Storia	46
La diffusione delle forme celtiche in Europa.....	46
Le migrazioni europee dal terzo al settimo secolo	47
Le tombe e i templi del neolitico	48
I Celti	49
I Goti.....	50
Gli Ostrogoti	50
I Visigoti.....	51
I Merovingi	51
I Carolingi	52
Gli Anglosassoni	52
I Longobardi	53
I Monaci irlandesi.....	53
I maestri comacini	54
I Vikinghi.....	54
I bizantini a Ravenna	55
Gli Arabi.....	55
Un gioco.....	56
Le trasformazioni	56
Il Nautilus e la Matematica	57
La spirale misurata	58
La crescita in natura	58
L'inizio dello sviluppo in natura.....	59
Spirale logaritmica	59
Conclusioni	59
La spirale seniperbolica	60

Prefazione di Andrea

Questo volume è nato da una passione comune, di Maria Angela e mia, per il "disegno di forme", cioè quei motivi decorativi che si trovano nelle chiese romaniche-longobarde e che hanno origine nell'arte dell'antico popolo dei Celti.



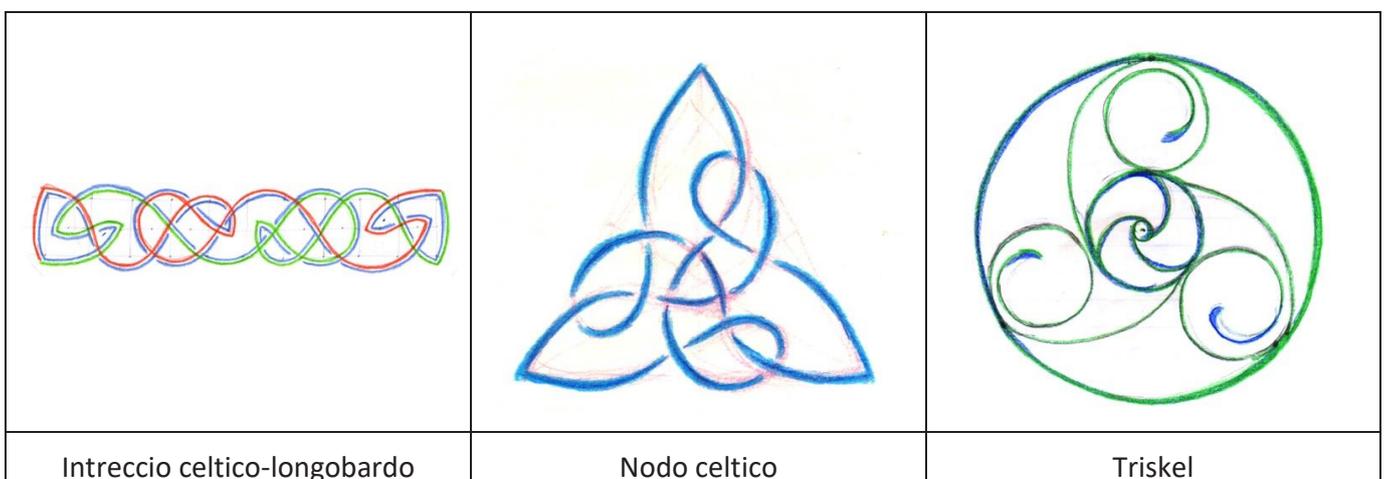
Molti anni fa i miei genitori mi hanno iscritto a delle lezioni di disegno private. Erano tenute da una anziana insegnante, la signorina Edvige Poggi, che in Francia aveva imparato il metodo di Ginette Martenot, direttamente da quella grande insegnante. Avrò avuto 9 o 10 anni. Ero un tipo piuttosto vivace e incostante, ma quelle lezioni mi appassionavano molto. Erano veramente interessanti. Ricordo una lezione di disegno in cui dovevamo ripassare le forme del manto di una statua greca. Avevamo un foglio semi-trasparente posato su una grande fotografia della statua e, prima di tracciare il segno con la matita, dovevamo ripetere più volte il gesto per rendere poi fluido il segno da tracciare. All'inizio della lezione la Poggi ci faceva sciogliere le braccia, i polsi e le mani in modo da lasciar andare ogni tensione.

Qualche anno fa Maria Angela ha acquistato il libro di Rudolf Kutzli, *Disegno di forme*¹, per poter fare un passo avanti nel disegno che le era sempre piaciuto. Non un disegno che rappresenta oggetti o persone, ma appunto il disegno di "forme". Anche forme geometriche, ma soprattutto forme fluide, liquide, poco rigide. Mi sono incuriosito anch'io di quella ricerca, scoprendo poi una mia passione per i nodi celtici, i triskel e gli intrecci. I nodi e i triskel hanno forma compatta, mentre gli intrecci hanno forma allungata.

Soprattutto mi ha appassionato l'equilibrio fra vuoti e pieni che possiedono le forme più belle. Per i nodi e i triskel ci siamo basati su "La Bibbia dei motivi celtici" di David Balade². Comunque moltissimi nodi celtici si possono trovare su internet.

Questo nostro libro si basa sui nostri disegni, arricchiti da esempi che provengono dalle sculture e dalle incisioni longobarde, e dai Vangeli miniati dei monaci irlandesi. Gli stessi motivi si possono trovare anche nella natura e nei lavori artigianali.

Nel disegnare forme, l'essenziale non è tanto l'essere precisi, ma il percorrere la forma più volte in modo da coglierne il ritmo e il senso armonico di equilibrio. L'essenziale è gustare il movimento della forma.



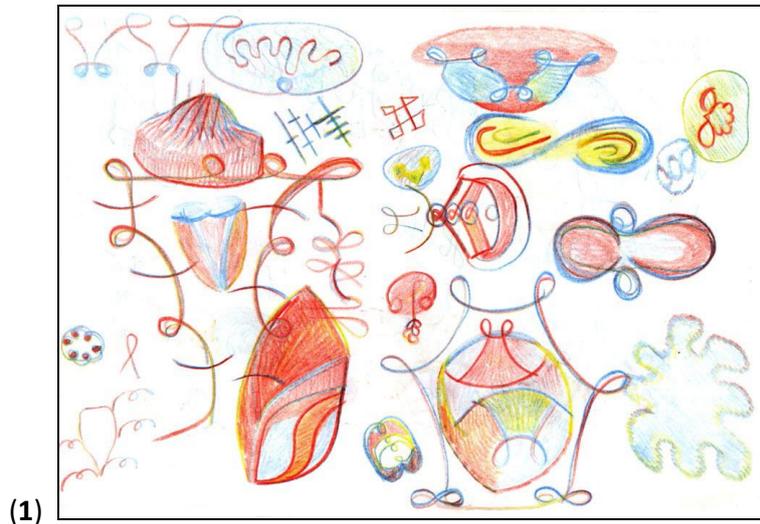
¹ Rudolf Kutzli, *Disegno di forme*, Natura e Cultura Editrice, 2016, giunto alla terza edizione.

² David Balade, *La Bibbia dei motivi celtici*, Editrice L'Ippocampo, 2010.

Introduzione di Maria Angela

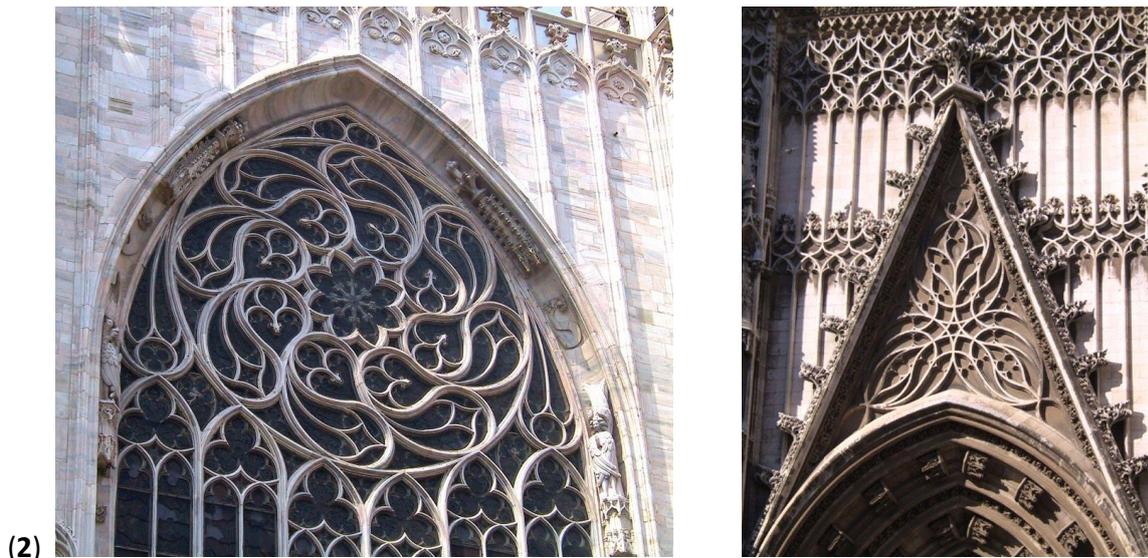
Appunti di ricerca sul disegno di forme¹

Il mio incontro con il disegno di forme è avvenuto perché da qualche anno mi ero accorta che sempre più frequentemente mi capitava di trovarmi a "disegnare forme", mentre ero al telefono, e in tanti altri momenti, tutte le volte che mi trovavo in mano foglio e matita. (vedi figura 1)



Sentivo dentro di me un movimento che volevo esprimere con una linea.

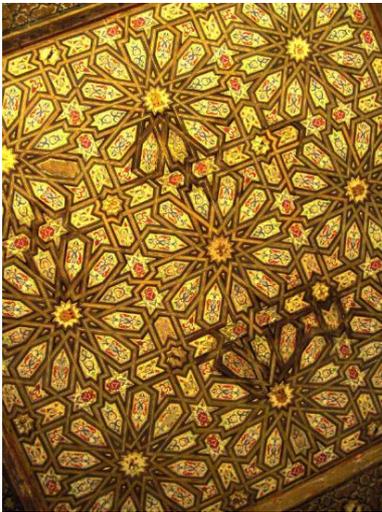
Allora ho cominciato a guardare con occhi nuovi le infinite forme che si possono vedere per esempio nelle decorazioni delle chiese gotiche, (2) o nelle decorazioni floreali e geometriche dei monumenti dell'architettura islamica. Per esempio a Granada, Cordova e Siviglia. (3)



¹ Il PDF di questo libro è alla pagina: <http://www.maria-angela-padoa-schioppa.it/archivio/disegno-di-forme/>

INTRODUZIONE

(3)



INTRODUZIONE

A Granada mi sono accorta che persino le vecchie stradine del quartiere Albacin sono costruite affiancando artisticamente le pietre e i sassolini in motivi geometrici o floreali. (4)



(4)

È stato stupendo accorgermi che questa mia passione ha radici molto antiche: il disegno di forme è stato un elemento presente e importante nella storia e nel gusto dell'uomo in tante diverse culture e tradizioni artistiche del mondo.

Inoltre mi sono accorta che le forme principali che costituiscono il disegno di forme - la linea retta, la linea curva, la spirale, la linea ondulata e via dicendo - sono insite intrinsecamente in moltissime realtà della natura. Basta saperle vedere con questo "occhio nuovo".

Pensiamo per esempio alla forma lievemente a spirale della rosa, (5) o al movimento a spirale, che si avvolge e poi si svolge, delle onde del mare quando si infrangono contro gli scogli (6), o alle linee dritte, squadrate di un quarzo.



(5)

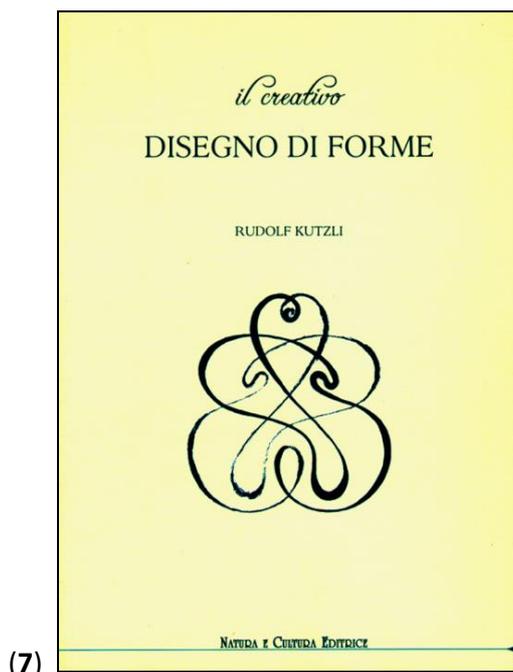


(6)

A un certo momento ho deciso di affiancare al disegnar forme spontaneo anche un'esperienza di studio e di percorso conoscitivo del mondo delle forme, servendomi soprattutto del libro di Rudolf Kutzli "Il creativo disegno di forme"².(7)

² Robert Kutzli, Disegno di forme, Natura e Cultura Editrice, 2016, ediz. 3.

INTRODUZIONE

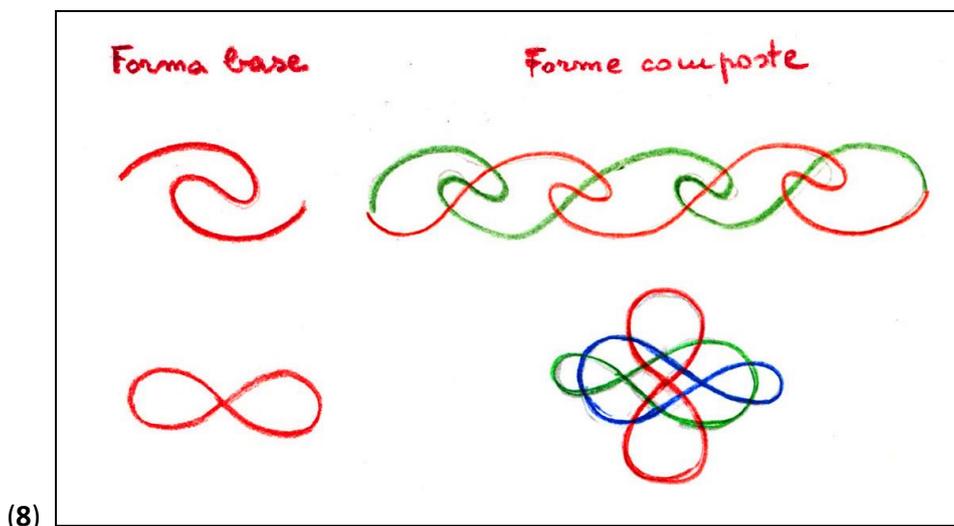


Lo trovo un libro affascinante, più artistico che didattico, che offre a chi lo accosta la possibilità di fare un percorso individuale di crescita e conoscenza del mondo delle forme.

L'autore sembra aver scelto di non esprimersi in modo sistematico o schematico, credo intenzionalmente, per permettere una grande possibilità di iniziativa personale in chi accosta il mondo del disegno di forme.

Così, dopo un anno di esperienza di disegno, seguendo il libro di Kutzli, ho pensato di personalizzare la mia ricerca scrivendo quelli che a me sembrano i *pensieri portanti*, e i *suggerimenti di metodo* che pian piano si sono evidenziati, esercitandomi a "disegnar forme".

Ho deciso di cercare un *nome* per ogni *forma base* che incontro e di distinguere le forme basi dalle *forme composte*, che da esse possono nascere. (8)



Pensieri portanti e scelte di metodo

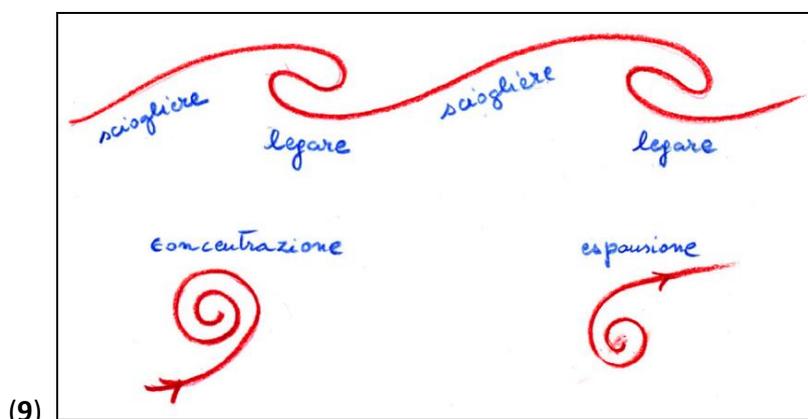
Provo a scrivere di seguito alcuni pensieri portanti che ho trovato fino ad ora nel mio studio del mondo delle forme e anche alcune scelte di metodo che ho sperimentato.

L'"ars lineandi" è una delle più antiche forme di arte dell'umanità - dice Kutzli - pensiamo alle lastre di pietra incise nel neolitico o nell'età del bronzo. L'elemento artistico del disegno di forme è: *la linea come traccia di un movimento*. Disegno di forme è una *linea in movimento*, dal movimento si giunge alla forma.

Ci sono due grandi modalità espressive della linea: la *linea retta* e la *linea curva*.

La linea retta *fluisce, scioglie* il movimento, la linea curva *ritorna indietro*, rende il movimento più intenso e concentrato.

Possiamo chiamare la retta che fluisce: *sciogliere*, e il movimento in cui la retta diventa curva e più "densa": *legare*. Legare e sciogliere, concentrazione ed espansione, inspirare ed espirare. (9)



Nel disegno di forme c'è quasi sempre un'alternanza fra questi due movimenti ed è proprio in questa alternanza che si risveglia una terza forza che è la forza del centro: il mio io. Esercitarlo allora, può diventare un percorso di risveglio e sviluppo interiore.

Questo risveglio è il senso ultimo del fare disegno di forme: *far crescere in sé la forza dell'io, che cerca continuamente un nuovo equilibrio fra due polarità* (espansione e concentrazione, lasciarsi andare e ritornare in sé stessi) *e lo fa danzando, cioè muovendosi ritmicamente!*

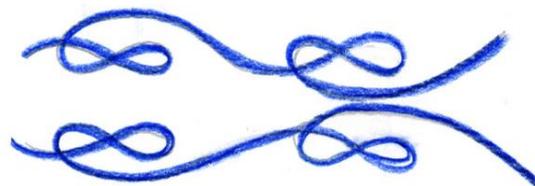
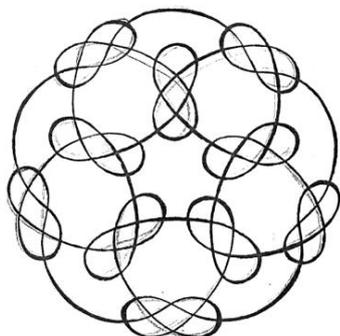
Dice Kutzli nel suo libro, citando Steiner, "Nell'organismo fisico e psichico di un essere umano esistono due polarità: la testa e le membra - un polo relativamente calmo e un polo in cui fluisce il movimento. Nella testa si riflette l'uomo neuro-sensorio, nel polo inferiore l'uomo del metabolismo e delle membra. L'uno è dominio del pensare, l'altro del volere. Il pensare può irrigidirsi in concetti morti, ma può anche essere compenetrato dalla Luce della saggezza, il volere può dissolversi nel caos, ma può anche essere impregnato dal Calore dell'amore. E' la forza dell'io che può stabilire l'armonia, l'equilibrio fra le due forze cosmiche."³

In altre parole: il compito del centro, dell'io di chi si esercita nel disegnare forme, è quello di trovare un'armonica alternanza fra:

- la forma che si espande fino a disperdersi e
- la forma che si concentra fino a diventare rigida e a fermarsi.

³ Robert Kutzli, cit., Cap. 1, pag. 20.

Uno degli obiettivi di fondo del disegno di forme è acquisire un "occhio" per le *relazioni fra le forme*, riuscire a disegnare forme armoniche fra di loro. Vedere il motivo che si ripete, a volte in modo speculare, e riuscire a disegnarlo in modo armonico. Sviluppare la capacità di cogliere l'ordinamento delle forme in una visione d'insieme. **(10)**



(10)

Praticando il disegno ci si accorge che solo un lungo e ripetuto esercizio permette di conoscere veramente una forma: occorre ripetere instancabilmente le stesse forme fino a farle proprie. Ed è proprio in questo esercitarsi paziente e continuo che si può sperimentare la ricchezza di un percorso non solo grafico e visivo ma anche interiore.

Credo che questa esperienza e ricerca mi accompagnerà ancora a lungo, perché mi sento solo all'inizio.

Praticandolo, ho scoperto che il disegno di forme è molto vicino al movimento euritmico, al ritmo, alla struttura portante di un motivo sia musicale che figurativo, che si ripete, che ritorna, ma anche cerca nuove forme.

Sarà anche per queste sue caratteristiche che il disegno di forme mi affascina tanto!

Penso che disegnar forme potrebbe diventare per alcuni un prezioso e appassionante modo di passare del tempo, perché io ho sperimentato che offre la possibilità di ricrearsi, di "pensare ad altro", di riposarsi in modo creativo.

Ma credo anche che esso abbia un valore ben più profondo e terapeutico per chi lo pratica.

Dice Kutzli nel suo libro: "Il disegno di forme si rivolge all'essere ritmico che in noi armonizza ciò che crea forme e ciò che le dissolve, ciò che stimola e ciò che placa. Esso fortifica così il centro del nostro essere: l'io. In un'epoca in cui tutto concorre alla paralisi della forza che apporta motivazione, al disseccamento dell'anima, in cui anti-ritmi minacciano di farci ammalare, un allenamento come il disegnar forme può essere una sorgente di forze risanatrici."⁴

Quali sono le *forme basi* che ho trovato fin'ora? E che *nome* ho dato a ciascuna?

Nell'ultima delle immagini si possono vedere le forme base che ho scelto. **(11)**

Nei prossimi capitoli abbiamo raccolto *molti esempi* delle principali forme studiate, presi dai ritmi astronomici, dai regni vegetali e animali, dalle decorazioni in architettura e negli oggetti antichi.

^{4 4} Robert Kutzli, cit., Cap. 1, pag. 9.

(11)

FORME BASE

Nodo doppio



ONDA RIENTRANTE/USCENTE



Funghetto interno
con l'onda DENTRO al cappello



Funghetto esterno
con l'onda FUORI dal cappello



ONDA



INTRECCIO a 2 FILI



LEMNISCATA o OTTO



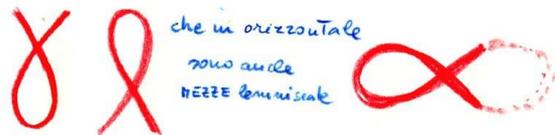
OTTO IN CAMMINO



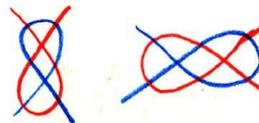
SPIRALE



OCCHIELLI o ANELLI



INTRECCIO di 2 OCCHIELLI



Nodo semplice



Nodo semplice a punta

